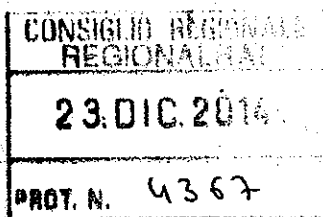


CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Trento, 22 dicembre 2014



ILL. MA
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO REGIONALE
SEDE

INTERROGAZIONE n. 86/XV

Diritto al confronto politico negato dalla Regione, in base a quale legge?

Per il 12 dicembre 2014, un movimento politico, unitamente ad altri soggetti, aveva programmato un incontro pubblico presso la sala del Palazzo della Regione di Trento per la presentazione del libro "Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige" nel centenario della nascita dello storico segretario del MSI.

In data 11 dicembre 2014, un giorno prima dell'evento regolarmente pubblicizzato, il Presidente della Giunta regionale con propria nota e la Presidente del Consiglio regionale con propria nota, hanno proceduto alla revoca dell'autorizzazione, sia per la Sala Rosa sia per la sala pubblica posta a pianoterra, in sostanza gli unici due spazi pubblici a disposizione degli incontri e dei dibattiti.

Pare che le motivazioni siano da ascrivere a: motivi di ordine di sicurezza a seguito delle minacce ricevute nei giorni precedenti l'avvenimento.

La serata era stata organizzata a seguito di formale rilascio di autorizzazione per l'utilizzo della sala, va in questo caso ricordato che trattasi di una delle poche, se non la sola sala a disposizione per l'organizzazione di eventi anche di natura politica che in molte altre sale pubbliche della Regione Trentino-Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento sono precluse, limitando in tal modo la possibilità di dare vita a una ampia e democratica discussione politica, altresì garantita dalla Costituzione.

All'incontro programmato per il 12 dicembre, regolarmente autorizzato in via preventiva, avevano dato la loro adesione persone appartenenti alla vita politica, sociale, economica, associazionistica e del volontariato ai quali è stato chiaramente negato un diritto che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini, quindi anche a quelli delle Regioni a Statuto Speciale.

Non risulta inoltre che sia nelle competenze del Presidente del Consiglio regionale adottare atti relativi alla tutela della pubblica incolumità ed in ogni caso, sarebbe stato necessario un pronunciamento ufficiale del Questore di cui non si è a conoscenza. Va ricordato che ben altre sono state le manifestazioni nella città di Trento che forse avrebbero dovuto indurre le

autorità ad emanare provvedimenti a tutela dell'incolumità delle persone e delle cose che invece non sono stati adottati.

E' legittimo pertanto ritenere che non ci si trovi in presenza di un atto di tutela dei cittadini, bensì di una chiara discriminazione politica che in Trentino spesse volte passa proprio per l'impossibilità di ottenere (gratuitamente) spazi per la discussione e il confronto politico.

Tutto ciò premesso

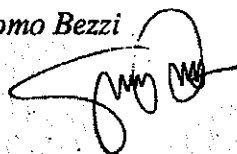
**si interroga
il Presidente della Regione
per conoscere:**

1. Quali sono le reali motivazione che hanno indotto a revocare l'autorizzazione all'utilizzo della sala pubblica del Palazzo della Regione di Trento per la presentazione del libro "*Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige*"?
2. In base a quale norma di legge è stato esercitato tale potere da parte del Presidente della Giunta regionale;
3. In base a quale norma di legge è stato esercitato tale potere da parte della Presidente del Consiglio regionale.
4. Se vi è stato un pronunciamento ufficiale da parte del Questore di Trento sulla necessità di adottare un provvedimento di cancellazione di un incontro di carattere politico, tenuto conto che ciò è lesivo del diritto di confronto politico dei cittadini;
5. Quali sono gli spazi pubblici (sale od altro) che la Regione mette a disposizione gratuitamente per la discussione e il confronto politico al fine di garantire il diritto costituzionalmente riconosciuto.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Forza Italia

On. Giacomo Bezzi





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2014

Trient, 22. Dezember 2014
Prot. Nr. 4367 RegRat
vom 23. Dezember 2014

Nr. 86/XV

An die
Präsidentin des Regionalrates

Trient

ANFRAGE

Aufgrund welcher Bestimmungen hat die Region das Recht auf die politische Debatte verweigert?

Am 12. Dezember 2014 hat eine politische Bewegung zusammen mit anderen Veranstaltern eine öffentliche Tagung im Saal des Regionalgebäudes in Trient organisiert, um das Buch "Giorgio Almirante und Trentino-Südtirol" anlässlich des 100 Jahrestages der Geburt des historischen Parteisekretärs des MSI zu präsentieren.

Am 11. Dezember 2014, also einen Tag vor der publik gemachten Veranstaltung, hat der Präsident des Regionalausschusses und die Präsidentin des Regionalrates jeweils mit eigenem Schreiben, die Genehmigung für die Benutzung des Rosa Saales und des öffentlichen Sitzungsaaes im Erdgeschoß – also im Wesentlichen die einzigen öffentlichen Räumlichkeiten, die für Begegnungen und Gespräche zur Verfügung stehen - widerrufen.

Scheinbar soll dies aufgrund von Drohungen, die in den Tagen vor der Veranstaltung eingegangen sind, und demzufolge aus Gründen der öffentlichen Sicherheit erfolgt sein.

Die Veranstaltung war nach der formellen Erteilung der Genehmigung für die Nutzung des Saales organisiert worden. In diesem Fall soll daran erinnert werden, dass es sich hierbei um einen der wenigen, wenn nicht um den einzigen Saal handelt, der für die Organisation von Veranstaltungen auch politischer Art zur Verfügung steht, da dies in vielen anderen öffentlichen Sälen von Trentino-Südtirol und der Autonomen Provinz Trient nicht möglich ist, wodurch die Möglichkeit einer breiten demokratischen und politischen Debatte, die auch durch die Verfassung garantiert wird, eingeschränkt wird.

Bei dieser für den 12. Dezember ordnungsgemäß geplanten und bewilligten Veranstaltung hatten Vertreter des politischen, sozialen, wirtschaftlichen Lebens sowie Mitglieder von Vereinigungen und ehrenamtliche Vereinsmitglieder ihre Anwesenheit angekündigt, so dass ihnen eindeutig ein Recht verweigert wurde, das von der Verfassung allen Bürgern – somit auch jenen von Trentino-Südtirol - zugesichert wird.

Es ist mir nicht bekannt, dass der Präsident des Regionalrates für Handlungen im Bereich der öffentlichen Sicherheit zuständig wäre und auf jeden Fall hätte es hierfür einer offiziellen Erklärung des Quästors bedurft, von der man allerdings nichts erfahren hat. Es sei daran erinnert, dass in Trient ganz andere Veranstaltungen durchgeführt wurden, für welche die Behörden keine Maßnahmen zur Sicherheit der Bevölkerung und Vorbeugung von Sachschäden ergriffen haben!

Gerechtfertigt ist demnach die Überlegung, dass es sich hier nicht um eine Maßnahme zugunsten der Sicherheit der Bürger handelt, sondern um eine klare politische Diskriminierung, die im Trentino des

Öfteren durch Verweigerung der (kostenlosen) Säle, die für die politische Debatte und Diskussion beantragt werden, erfolgt.

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete

den Präsidenten der Region zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Welche sind die wahren Gründe für den Widerruf der Ermächtigung zur Benutzung des öffentlichen Saales im Regionalgebäude in Trient anlässlich der Vorstellung des Buches „Giorgio Almirante und Trentino-Südtirol“?
2. Aufgrund welcher Gesetzesbestimmung wurde diese Befugnis vom Präsidenten des Regionalausschusses ausgeübt?
3. Aufgrund welcher Gesetzesbestimmung wurde diese Befugnis von der Präsidentin des Regionalrates ausgeübt?
4. Gibt es eine offizielle Erklärung vonseiten des Quästors in Trient in Hinsicht auf die Notwendigkeit, eine Veranstaltung mit politischem Charakter zu löschen, angesichts der Tatsache, dass damit das Recht der Bürger auf politische Debatte verletzt wird?
5. Welche anderen öffentlichen Säle (Räumlichkeiten oder Sonstiges) gibt es, die die Region kostenlos für die politische Debatte und Konfrontation zur Verfügung stellt, um ein verfassungsrechtlich verankertes Recht zu gewährleisten?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Giacomo Bezzi**